

Anche il lusso deve fare i conti con la natura

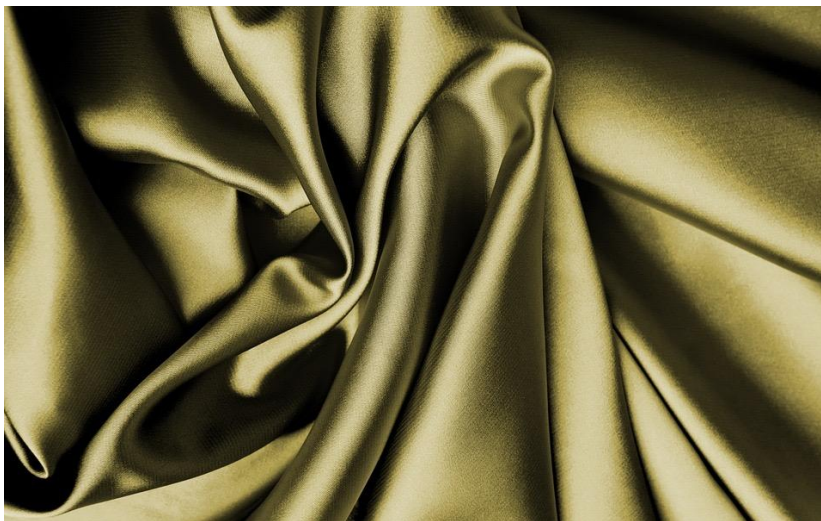
## **SETA E FIBRE CHIMICHE: ABBELLIRE IL CORPO E LA COSCIENZA**

Le lezioni ecologiche arrivano sia dall'Occidente che dall'Oriente

Antonio Votta

### **Uccidere per risparmiare**

Avete presente la scena di *Alice nel Paese delle Meraviglie* in cui il tricheco mangia le piccole ostriche? È un'immagine volta a suscitare dispiacere nell'osservatore. La stessa reazione si avrebbe se venisse trasposto in un *blockbuster* la sorte dei bachi da seta. La fame di abiti pregiati porta ogni anno al massacro di una grande quantità di questi poveri insetti. Generalmente il bozzo protettivo creato dal cucciolo di farfalla, il baco, viene bollito prima che compia la sua



Tessuto in seta

### **Le origini della seta**

La seta è una fibra proteica prodotta da alcuni insetti quali i lepidotteri e i ragni. Le prime attestazioni della sua lavorazione risalgono al 3000 a.C. in Cina. Col tempo si è diffusa in Giappone, India, fino ad arrivare in Europa. I primi europei ad aver apprezzato la seta sono stati i bizantini nel VI secolo.

trasformazione in crisalide. Il motivo è uno solo: si evita che il filo venga spezzato dalla farfalla. Infatti, la morbidezza della seta deriva dal fatto che è un tessuto in fibra lunga. La fibra corta, di cui un esempio è il cotone, dà vita invece a tessuti ruvidi.

### **Una soluzione**

Lo stilista Tiziano Guardini, in un'intervista a *Lifegate* risalente a maggio 2016, dà una soluzione. Ci rivela che il problema non è che si avrebbe una seta ruvida se si lasciasse il baco al suo naturale ciclo di vita; piuttosto sembra non esserci volontà di applicare un procedimento in più nella sua lavorazione. Il filo andrebbe ritessuto rendendolo lungo artificialmente. Con questo procedimento il risultato sarebbe ugualmente

ottimo e lo dimostra la seta ahimsa, creata dallo stesso stilista mediante questa tecnica. Al giorno d'oggi sembra prevalere la volontà di accelerare i tempi. Un motivo potrebbe essere che così facendo non si risparmia solo sul tempo ma anche sul costo della mano d'opera? A un'azienda costerebbe decisamente di più dover pagare chi tesse nuovamente le fibre, ledendo, là dove vi è,

l'intenzione di ottenere il massimo profitto a un costo più basso possibile.

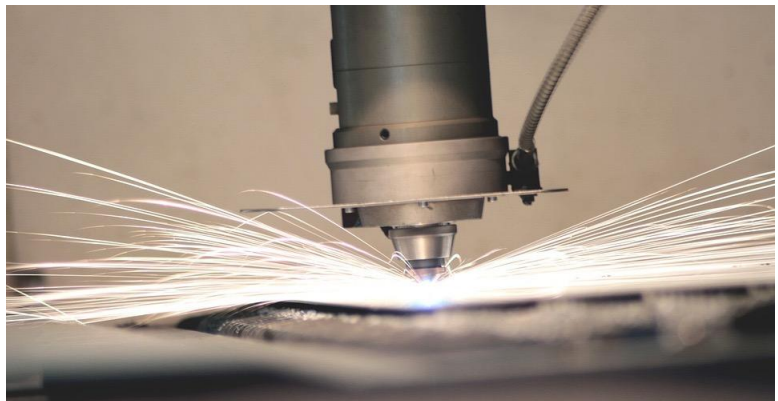
## Fibre chimiche

Le fibre chimiche sono create in laboratorio. Si suddividono in fibre artificiali e fibre sintetiche. Le prime si caratterizzano per l'impiego di almeno un materiale naturale per la sua creazione. Le seconde invece sono interamente artificiali.

### Fibre artificiali: il rayon

Un'altra strada che si può intraprendere è quella delle fibre chimiche. In particolar modo, il rayon o viscosa è una fibra artificiale conosciuta anche come "finta seta" per via della sua morbidezza. È ottenuto dalla lavorazione della cellulosa degli alberi. Di per sé il rayon pronto non è nocivo per

l'uomo, anche se al giorno d'oggi c'è la tendenza a pensare che tutto ciò che sia chimico faccia male. Piuttosto bisognerebbe preoccuparsi della strada che intraprendono questi capi una volta che ce ne siamo sbarazzati. Infatti, da un punto di vista produttivo, in molti stati occidentali sono in vigore norme che tutelano l'ambiente attraverso la regolamentazione delle emissioni delle fabbriche. Inoltre, la Camera Nazionale della Moda assicura la sua volontà di incentivare una moda ecosostenibile.



La lavorazione industriale del rayon

### Occidente vs. Oriente

Un grande punto interrogativo per gli occidentali rimane l'Oriente. Qualcuno ricorderà ancora lo scandalo dei vestiti cinesi e della loro colorazione tossica. In realtà c'è molto da imparare da queste società. Quando parliamo di Oriente o di moda orientale si tende ad avere una visione eurocentrica di questa parte del mondo. In altre parole, si potrebbe incorrere nell'errore di ritenere tutti i paesi di quest'area geografica uguali e assimilabili alla Cina. Bisogna ammettere, però, che degno di nota è

il Giappone. La cultura nipponica ha sempre avuto uno stretto legame col mondo della natura. Nel sistema moda dovrebbero prendere tutti esempio dallo stilista Issey Miyake, il quale si è sempre battuto per il riciclaggio di materiali per la creazione di abiti. Il riciclaggio infatti diminuirebbe il numero di bachi e di cellulosa che servono per la realizzazione della seta e del rayon. Ribadiamo ancora una volta che il primo passo per la salvaguardia del nostro pianeta è non darsi allo spreco.

### **Incontro con Noriko Tsuiki**

Per quanto riguarda l'ecosostenibilità della seta in Oriente, ho avuto il piacere di conoscere Noriko Tsuiki, una stilista giapponese che si occupa della creazione di kimono e stoffe utilizzabili anche per l'arredamento della casa. Durante il nostro incontro ho avuto modo di farmi raccontare di come sia attenta a non causare un impatto ambientale negativo tramite la sua tecnica di lavorazione. La seta è lavorata dalle abili mani della stessa Noriko. Per la colorazione del filo sono impiegati pigmenti

### *Mono no aware*

*Mono no aware* è un'espressione giapponese, difficile da tradurre in qualsiasi altra lingua, che riassume tutta la sensibilità estetica del Giappone. Indica il legame emotivo tra l'uomo e la natura, mantenuto vivo tutt'oggi tramite l'accurata selezione e lavorazione dei materiali.



Noriko Tsuiki mentre lavora la seta



naturali estratti da piante e alberi. In questo processo la stilista giapponese è molto attenta al rispetto nei confronti della natura: infatti, si adegua al ciclo stagionale del mondo vegetale. A tale proposito si è così espressa: “Noi giapponesi siamo sempre in sintonia con la natura e il passare delle stagioni. Perciò i miei lavori sono certamente disegnati e influenzati dai colori, i suoni e il vento delle stagioni. La tintura che prendiamo dagli alberi è il più grande dono offerto dalla natura. Siamo sempre grati della ricchezza naturale presente in Giappone”. Ne deriva che i colori non sono scelti in base al gusto della stilista, ma dalla varietà di vegetazione e di colori che si susseguono durante le quattro stagioni. Il prodotto finale presenta sempre i motivi della riga. Su questo Noriko ha voluto precisare: “La riga è la fantasia più elementare e semplice al mondo ed esiste sin dai tempi antichi. Penso, però, che le mie righe siano pressoché uniche e originali perché sono create dalle mie mani e dalla mia sensibilità di persona giapponese. Vorrei esporre i miei lavori e presentare al mondo intero la ricchezza delle linee giapponesi”.



Un esempio di stoffa creata da Noriko Tsuiki che presenta il motivo della riga



Un esempio di stoffa creata da Noriko Tsuiki che presenta il motivo della riga



Noriko Tsuiki durante il processo di lavorazione del tessuto